

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
BRAIDENSE
3199
MILANO

MAS-ANIELLO

BALLO TRAGICO IN CINQUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

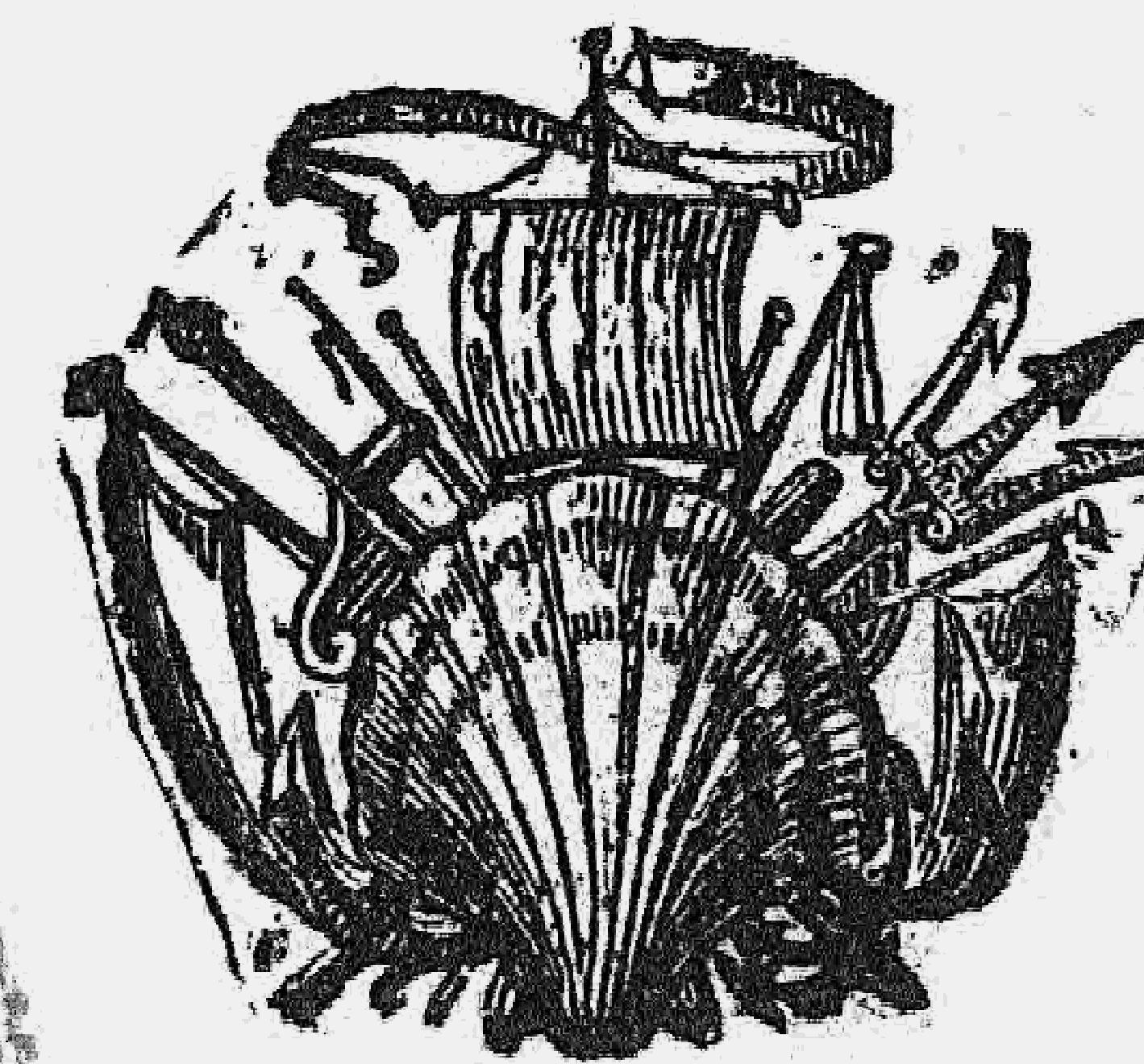
NEL GRAN TEATRO LA FENICE

pel Carnovale 1836

COMPOSTO E DIRETTO

DA

ANTONIO CORTESI

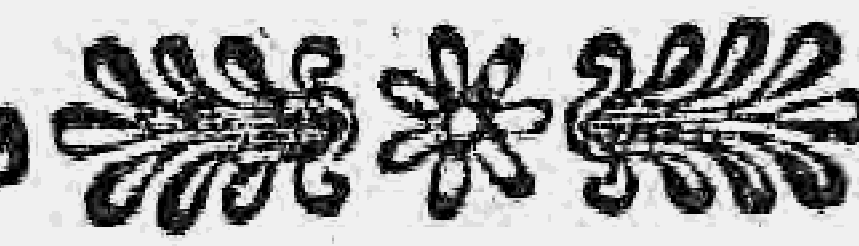


Venezia

TIPOGRAFIA DI COMMERCIO

2/m

Artisti di Danza



Inventore e Compositore de' Balli
CORTESI ANTONIO

Primi Ballerini Danzanti Francesi
Mad. L. VAQUE-MOULIN — M. HENRY MATTHIEU

Prima Ballerina Danzante
M. A. LUMELLI

Primi Ballerini Danzanti Italiani
BILLOCCI COSTANZA VENTURI GIOVANNI

Primi Ballerini per le Parti

QUAGLIA GAETANA — RAMACINI ANTONIO
BILLOCCI FRANCESCA — MENGOLI MASINI

Ballerini di Mezzo Carattere

Uomini

Lazzaro Croce
Eduardo Viganò
Giovanni Golinelli
Antonio Milani
Francesco Razzani
Frangini Giuseppe
Piccoli Giovanni
Sodi Ottavio

Donne

Luigia Nouvellau
Giulietta Viganò
Virginia Cumino
Teresa Olietti
Carolina Elli
Elide Bellini
Rosina Giovenzani
Virginia Turpini

Professori d' Orchestra

Primo Violino e Direttore
MARES GAETANO

Primo Violino de' Balli
CAPITANIO GIROLAMO

Primo Violino alla Spalla
FIORIO GAETANO

Primo dei Secondi
MOZZETTI PIETRO

Prima Viola
RICCI FRANCESCO

Primo Violoncello dell' Opera
TONASSI PIETRO

Primo Violoncello de' Balli
BASEGGIO LUIGI

Primo Contrabasso dell' Opera
FORLICO GIUSEPPE

Primo Contrabasso de' Balli
SCHIVI ERNESTO

Primo Flauto e Ottavino
MARTORATTI GIOVANNI

Primo Oboè e Corno Inglese
FACCHINETTI GIUSEPPE

Primo Clarinetto
PEZZANA LODOVICO

Primo Fagotto
D'AZZI VINCENZO

Primo Corno
ZIFFRA ANTONIO

Prime Trombe da Tiro
PIERESCA GIOVANNI — BELLINI FERMO

Prima Tromba e Tromba a Chiave
PICINI GIOVANNI

Timpanista
ROSSI CARLO

Arpa
MADAMA GOUJON

Pittore delle Scene
BAGNARA FRANCESCO

Macchinista ed Attrezzista
COSSO LUIGI

*Membro dell' I. R. Accademia
di Belle Arti*

Vestiario
di proprietà dell' IMPRESA

Inventore e Direttore del Vestiario
GIOVANNI GUIDETTI

Illuminatore
POSSANA ANTONIO

Direttore della Copisteria
GIOVANNI CARCANO

ARGOMENTO

Sottopor dovendo ad un illuminato e colto Pubblico un fatto che dalla Storia tramandato ci venne, non mancai di esaminare attentamente. Carlo Denina nelle sue rivoluzioni d' Italia, Pietro Gianone nella Storia Civile del Regno di Napoli, Luigi Bossi nella Storia d' Italia antica e Moderna, e finalmente Lodovico Antonio Muratori negli Annali d' Italia, i quali tutti concordi sono che nell' anno 1647 Tommaso Aniello appellato Mas-aniello, giovine di 24 anni, pescatore di professione, ma di vivace ingegno, onde rivendicare un preteso insulto ricevuto dai gabellieri, che gli asportarono del pesce, perchè introdurlo volea clandestinamente, osò nel 1. Luglio di ammutinarsi facendo suoi proseliti quindicimila della vil feccia, soprannominati Lazzaroni, e fra questi i Bottegai e Fruttajuoli a seguire il suo esempio, e non pagare dei frutti la gravosa gabella.

Tutti sono di egual sentimento, che il dominio di Mas-aniello durasse soli sei giorni, e che in questi, deposti i suoi cenci, ed assunto un vestito di tela d' argento accompagnato da suoi eccitasse il popolo, a rispettare il suo legittimo Rè, mentre egli nato povero, tale morir volea.

Tutti finalmente convengono, che perduta la ragione, stato sia quattro giorni demente, come d' altronde disperate sono le opinioni sopra la sua morte, mentre chi opera la vuole di veleno, chi delle archibugiate dei suoi seguaci.

La fervida fantasia del rinomato Scribe aggiunse, quali episodi, la catastrofe di Fenella sorella di Masa-

Personaggi

TOMMASO ANIELLO detto Mas-aniello *Sig. Antonio Ramacini*

FENELLA sua sorella *Sig. Gaetana Quaglia*

DON RODRIGO PONZ di Leon duca d'Arco e Vice-Re di Napoli *Sig. Giulio Viganò*

ALFONSO *Sig. Mengoli Mansini*

ELVIRA Principessa Spagnuola sua fidanzata *Sig. Francesca Billocci*

LORENZO amico d'Alfonso *Sig. Lazzaro Croci*

PIETRO }
MORENO } amici di
GENNARO } Mas-aniello *Sig.ri* { *Davide Venturi*
Giovanni Gollinelli
Edoardo Viganò

Cavalieri, e Dame Napoletane, e Spagnuoli, Pescatori d' ambo i sessi, Paggi, soldati Napoletani, e Spagnuoli, Venditori, Villanelle, e Popolo.

L'azione succede in Napoli, e sue vicinanze l'anno 1647.

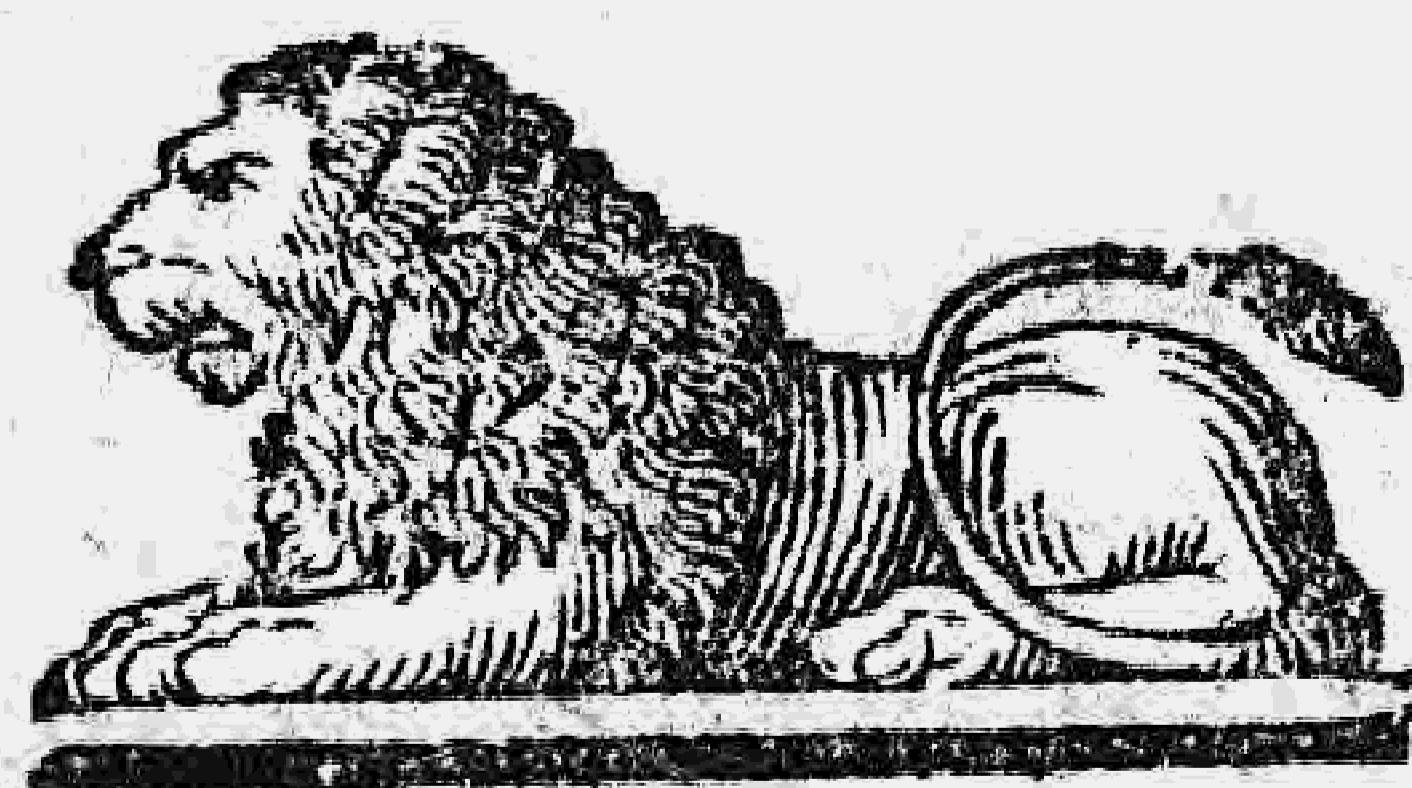
La Musica ad eccezione di qualche pezzo di Auber, è scritta appositamente dal sig. *Ferrari Giovanni*.

niello, che pel timore perduta avesse la favella il tradimento d' Alfonso, che dimentico della data promessa di sposo, ad altra donna stendesse la mano, ed altre circostanze, che diedero campo all' ispirato Auber di tessere il suo melodrammatico lavoro, che formò la delizia delle Scene di Parigi, ove per la prima volta comparve, ed ovunque fu in seguito prodotto.

Da questo non potevo, nè dovevo scostarmi, e soltanto necessarie mi si resero alcune modificazioni trattandosi di palesare il linguaggio dell' anima con la muta favella.

La storia fu mia base, le traccie dell' esimio Scribe mia guida. Sottopongo ai riflessi del Veneto Pubblico il mio lavoro, che ben fortunato sarà, se fatto degno del benigno compatimento, sola meta cui aspiro.

ANTONIO CORTESI.



Atto Primo

Villaggio dei Pescatori nelle vicinanze di Napoli

Spunta il sole.

Molti pescatori sono intenti ai loro lavori — Le pescatrici sono occupate a coadiuvarli apparecchiando ceste, canestri per recare a Napoli — S'intrecciano liete Danze — Entra Mas-aniello cupo, e melanconico: tutti lo circondano, gli fanno festa — Approda un batello, scendono Pietro, Moreno, e Gennaro in traccia di Mas-aniello — Lo informano aver finalmente rilevate sicure notizie di Fenella, che vive in Napoli presso un ricco signore — Contento, e furore di Mas-aniello — Vuol correre in traccia di lei — Ognuno lo seconda — Montano tutti nelle rispettive barchette, e si avviano alla Città.

Atto Secondo

Stanza in casa di Fenella

Fenella, che da più giorni non vede il suo Alfonso è nella massima agitazione — Viene egli finalmente da semplice particolare abbigliato com'è suo costume — Rimproveri di Fenella pel frapposto ritardo — Alfonso si giustifica confusamente — Fenella insiste affinché mantenga la sua parola, col farla sua sposa — Alfonso

si turba, e cerca di persuaderla a pazientare ancora, ed allontanarsi da Napoli — Fenella è sorpresa a tale inaspettata notizia — Giunge Lorenzo, sollecita Alfonso alla partenza perchè dal padre richiesto — Alfonso consegna a Fenella una borsa con denaro, raccomanda a Lorenzo di salvare l'amante dalla persecuzione del padre, e dallo amico trascinato, sorte lasciando Fenella nella massima disperazione — Si picchia: è Mas-aniello cogli amici — Suo furore — Spavento di Fenella nel riconoscere il fratello — Si getta a suoi piedi, chiede perdono, la rigetta *Le ricche vesti di cui sei adorna, le dice, palesano bastantemente la tua colpa; trascinasti a morte la migliore delle madri.* — Pianto e disperazione di Fenella a tal nuova. Pietro, Moreno, e Gennaro intercedono per lei. Mas-aniello si commuove, gli perdona, la stringe al seno — Vuol conoscere l'oggetto che ha impegnato il suo cuore — Fenella ignorandone il nome, mostra il suo ritratto — Mas-aniello lo ravvisa, getta un grido — Sorpresa di Fenella, domanda la cagione di tanto furore — Masaniello accenna esser quegli il figlio del Duca promesso sposo ad altra donna — Fenella a tal nuova trema, impallidisce, ma non sa persuadersi — Giulivi suoni, nunzj del corteggio che si avvia al Tempio, s'odono da lontano. Fenella è nel massimo affanno — Mas-aniello furente, impugna un brando, giura vendicar la germana. Fenella vorrebbe opporsi, e scusare Alfonso. — Vieppiù irritato Mas-aniello l'afferra per un braccio: *Vieni, le dice, testimonio tu sarai al matrimonio di quello, che difender pretendi.* Fenella si dispera — Mas-aniello l'obbliga a seguirlo.

Atto Terzo

Gran Piazza a Mercato con Tempio

Il mercato è in movimento, ognuno è intento a vendere, ed a comprare — Entra Mas-aniello, dispone i suoi a secondare il suo progetto — Per aumentare il mal contento, rovescia una cesta di frutta, ed invita ognuno a prendersene a suo piacere — Un Ufficiale scortato d'alcuni soldati, ordina di sgombrare la piazza — Qualcuno vorrebbe opporsi, ma con modi poco cortesi, sono costretti ad obbedire — Il Corteggio nuziale si avvanza — Alfonso seguito dal Padre, dalle Dame, e Cavalieri accompagna la sposa — Fenella confusa fra la gente riconosce il suo amante — La sua disperazione è al colmo; vorrebbe presentarsi ad Alfonso, Mas-aniello lo vieta — Cerimonia nel tempio — Stato lacrimevole di Fenella sulla piazza. Il momento di stringere il nodo è vicino — Fenella a tal punto colpita da feral convulsione cade al suolo — Mas-aniello non può più frenarsi, entra nel tempio, impedisce che il matrimonio succeda, trascina Alfonso ai piedi della spirante sua vittima — Don Rodrigo, Elvira, ed il corteggio sorte dal tempio — Il Duca riconosce Fenella, ordina che sia carcerata — Mas-aniello vi si oppone — Il fremito è al sommo — Il Duca co'suoi si ritira — Mas-aniello consegna la Germana ad un fido amico, affinché sia nella sua Capanna condotta — Invita i compagni a vendicare la tradita sorella — Si armano, promettono a Mas-aniello fedeltà, e si avviano alla meditata impresa.

Atto Quarto

Interno della Capanna di Mas-aniello.

Fenella, che già ritiene Alfonso, sposo di altra donna, si avvanza nello stato il più compassionevole — Stabilisce di gettarsi da una finestra — Sta per spiccare il salto fatale — Entra Mas-aniello, e la trattiene — Rimproveri di Mas-aniello — Pentimento di Fenella — Alle istanze del Fratello si calma, e s'avvia al riposo — Mas-aniello entra nell'interno della capanna — Alfonso, Elvira, ed una Damigella sono assaliti da un terribile oragano, nel punto, che per salvarsi dal furore del popolo cercano raggiungere il Duca nel Castello — Chiedono ricovero — Fenella cede alle loro preghiere, e gl'introduce nella Capanna — Nel deporre i loro mantelli, Fenella riconosce Alfonso, e la creduta sua sposa. Sorpresa generale — Elvira ignara del tutto, ne chiede contezza ad Alfonso replicatamente. Fenella sta per tutto palesare — Alfonso la trattiene, e la prega di tacere, ma ella non può frenarsi, si scaglia contro Alfonso, e scopre l'arcano — Entra Mas-aniello — Suo furore nello scorgere in sua casa Alfonso — Va per trafiggerlo — Fenella espone il proprio petto in sua difesa — Mas-aniello è commosso dal pianto di Fenella, e promette di rispettare l'ospitalità — Scossa Elvira da simile tratto, rinuncia alla mano del Principe, abbraccia Fenella, ed impone ad Alfonso di mantenere la data parola — Arrivano Pietro,

Moreno, Gennaro, e Capi del Popolo, annunciano a Mas-aniello esser egli stato eletto Generale in Capo di Napoli — Tutti si prostrano, Mas-aniello li solleva — Pietro riconosce Alfonso, vuol trafiggerlo, tutti domandano la sua morte — Mas-aniello impugna un' accetta, e lo difende. Consegna Fenella ed i suoi ospiti al fido Gennaro, e gl'impone di condurli in salvo. Si abbracciano, e partono. Pietro co' suoi vorrebbe seguirli — Mas-aniello si posta alla porta armato della mannaja, ed impedisce la sortita — Rabbia di tutti, e rimproveri per aver lasciato partire Alfonso — Chiamano Mas-aniello traditore, e lo seguono, giurando di farne vendetta.

Atto Quinto

Porto di Mare disposto in festa

Varj pescatori assidono a lauta mensa fatta imbandire da Mas-aniello pei suoi amici — Pietro, e Moreno non ne prendono parte; ritengono Mas-aniello un traditore, e meditano la sua morte. La comitiva è in allegria — Viene Mas-aniello — Tutti lo festeggiano — Vuol prender parte egli pure della gioja comune, e bere con loro — Pietro approfitta di sì favorevole occasione per versare di nascosto un efficace veleno nel vino, che presenta a Mas-aniello — Danze generali — Tutti bevono alla salute di Mas-aniello, ed egli ingoja la morte — Contento di Pietro — Entra Fenella nella massima desolazione, narra al fratello che Don Rodrigo non acconsente al suo matrimonio col figlio, e che fra poco saranno sorpresi da molti soldati ai quali ha ordinata la sua morte — Spa-

vento generale — Mas-aniello intrepido anima alla difesa — Si sente da lontano il suono di tamburo — Mas-aniello impugna un'arma, ed alla testa de' suoi corre a difendere i creduti diritti — Si odono da lontano dei gridi, e dei colpi di fucile — Vary pescatori si danno alla fuga perchè inseguiti dai soldati — Mas-aniello è divenuto pazzo, furente — Sorte nel massimo disordine — I Pescatori ricorrono a lui ; Fenella si getta nelle sue braccia — Non la riconosce, la sua ragione vacilla; non sa più che si dica, o faccia — Si ode la banda Militare — Approda la flotta di Don Rodrigo — I soldati vi accorrono, investono i pescatori che domandano la vita — Mas-aniello crede che sieno onori a lui tributati — Fenella è desolata — Mas-aniello ritorna in sè; per un istante riconosce la sorella, la stringe al suo seno — Rodrigo scende dal bastimento, con Elvira, Alfonso, e seguito — Mas-aniello e Fenella si gettano a suoi piedi — Don Rodrigo perdona a tutti, ad eccezione di Pietro e Moreno dei quali ordina l'arresto — Elvira abbraccia Fenella, e dice volere seco condurla in Ispagna, rifiutando essa pure la mano di Alfonso. — Mas-aniello comincia ad essere tormentato dai dolori, sente vicino il suo fine, raccomanda la Germana alla Principessa, e la prega di partire con essa — Fenella si oppone, ma vien trascinata sulla nave ch'è pronta alla vela — Pietro e Moreno chiedono a Mas-aniello perdono ; egli abbenchè tormentato da eccessivi dolori li rimprovera — Sentesi a mancare — Li abbraccia, e loro perdona. L'ultima ora di Mas-aniello si appressa — Pianto generale — Don Rodrigo è portato in Trionfo — Mas-aniello trascina i ribelli ai suoi piedi — Intercede grazia per loro — Saluta da lungi la sconsolata sorella, e spira — Con quadro analogo finisce l'azione.
